

I *lavori di pubblica utilità* costituiscono un concreto strumento posto nelle mani degli enti pubblici per l'organizzazione di una rete di servizi volti al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e della comunità. Far coincidere allora una corretta politica per l'occupazione con l'elaborazione di un piano organico e coordinato per lo sviluppo dei servizi volti alla tutela e al benessere dei cittadini deve essere un obiettivo prioritario e irrinunciabile di una corretta amministrazione. La trasformazione dei *Lavori Socialmente Utili* in *Lavori di Pubblica Utilità* costituisce ora un fondamentale banco di prova di tutto questo.

L'esigenza di offrire prospettive occupazionali a tutti i lavoratori impegnati nei progetti in scadenza, inquadrata nell'emergenza occupazionale che coinvolge l'intera regione, va risolta attraverso la costituzione di un comitato di crisi che, promosso dalla regione, coinvolga province, comuni e gli stessi lavoratori e che individui bacini e settori di intervento elaborando i relativi piani ed i relativi progetti operativi.

In questa ottica non sono accettabili posizioni e scelte che:

- scaricando sui lavoratori le inefficienze ed l'incapacità delle amministrazioni puntano ad una pura, semplice e brutale decimazione dei Lavoratori Socialmente Utili per far coincidere numero di avviati e finanziamento statale;
- pongano in concorrenza tra loro le amministrazioni proponenti e con queste i lavoratori coinvolti;
- facciano ricadere sul piccolo e piccolissimo Comune la responsabilità della programmazione, dell'elaborazione e della pratica di una reale politica per il lavoro.

Pertanto si chiede che:

- la Regione costituisca il comitato di crisi che coinvolga province, comuni e lavoratori e che abbia il compito dell'elaborazione di un progetto organico e complessivo a livello regionale da porre in esecuzione dal 1° gennaio 1999;
- i fondi disponibili (sufficienti allo scopo) vengano utilizzati per la proroga a tutto il 31.12.1998 di tutti i progetti in atto per tutti i lavoratori coinvolti senza distinzione di "anzianità" di servizio;
- i progetti eventualmente elaborati dagli enti proponenti e rimessi alla Commissione Regionale per l'Impiego alla data del 12.2.1998 o successivamente, vengano acquisiti al solo fine di coordinarli ed armonizzarli col progetto regionale da licenziare entro il 31.12.1998.